



Giornalista: Un documento programmatico con 6 proposte operative da attuare per ridurre l'impatto delle malattie oncologiche, migliorare la qualità di vita dei pazienti e dei loro familiari, ridurre la migrazione sanitaria tra le regioni: queste le proposte arrivate direttamente dai pazienti attraverso l'Associazione Salute Donna onlus e altre 11 Associazioni di pazienti oncologici, presentate stamani presso la Biblioteca del Senato a Roma. Anna Maria Mancuso, Presidente Salute Donna onlus.

Mancuso: L'obiettivo dell'Associazione è quello di migliorare la qualità della vita dei malati oncologici, è fondamentale la qualità della vita proprio anche per una ripresa nel vivere, pertanto cerchiamo di trovare dei punti d'incontro con le Società scientifiche per un dialogo circolare, quindi a pari dignità, e con le Istituzioni ma con tutti gli attori che si occupano di oncologia per lavorare insieme in questo progetto comune.

Giornalista: In Italia ogni giorno 1.000 persone ricevono una diagnosi di tumore, 30.000 famiglie ogni mese devono iniziare a confrontarsi con l'impatto psicologico, sociale ed economico della malattia; fortunatamente cresce anche la sopravvivenza che in Italia raggiunge ormai i 5 anni nel 60% dei casi, uno dei valori più alti dei Paesi europei. Proprio i successi della ricerca stanno cambiando il volto dei tumori, considerati sempre più malattie croniche e di lunga durata, oltre che malattie 'sociali', a causa della loro crescente prevalenza: ormai sono oltre 3 milioni, 1 italiano su 20, le persone che hanno conosciuto la malattia e questo dato crescerà a un ritmo di circa il 3% ogni anno. Paolo Marchetti, Professore ordinario di Oncologia Medica, Direttore di UOC Oncologia Medica al Sant'Andrea di Roma e Maurizio de Cicco, Vicepresidente Farindustria.

Marchetti: L'obiettivo della giornata di oggi è quello di richiamare l'attenzione della politica su quelli che sono i bisogni reali dei nostri pazienti, quelli che sono i valori che i pazienti attribuiscono alle nostre scelte e i percorsi per rendere sempre migliore l'utilizzazione della struttura del Servizio Sanitario Nazionale a tutti i cittadini. L'obiettivo finale è quello di rendere possibile al paziente, da qualunque parte entri nel percorso assistenziale, di avere le stesse probabilità di cura.

De Cicco: Certamente l'Italia soffre di un problema molto importante, che di fatto la Sanità oggi è divisa in 20 regioni e questa parcellizzazione delle regioni fa sì che nell'ambito dell'Italia non si abbia una visione comune, quindi pazienti che vengono in qualche modo discriminati perché non vengono trattati adeguatamente, fino ad arrivare a modelli di sistema che sono molto eterogenei tra di loro.